

## Cultura e Spettacoli in Sicilia

## Un viaggio dentro la nostra storia

Accorato e intimo confronto con il figlio diciottenne

Sergio Di Giacomo  
MESSINA

I toccanti versi del "Plancuts Mariae" di Jacopone da Todi, "A un figlio, amoroso giglio", si offrono, come fiori di parole, per farsi da titolo dell'ultimo libro, edito da Leone di Milano, di Patrizia Zangla, storica, pluripremiata saggista, docente e collaboratrice della "Gazzetta", intellettuale trentina che da anni opera a Barcellona Pozzo di Gotto.

Con questo libro - articolato, "contaminato", innovativo - l'autrice vuole rivisitare la nostra storia, effettuando un vibrante viaggio nel nostro Novecento più profondo, "dagli anni Cinquanta agli anni di piombo, dalla guerra fredda alla Jihad".

La Zangla offre al lettore un originale, appassionato, luci-

do, romantico, dettagliato saggio storico che si svolge in forma di "zibaldone", quasi una docufiction letteraria in cui la grande storia incontra il vissuto dei nostri giorni, si confronta con l'attualità e diventa occasione di dialogo costante con un ragazzo di oggi alla ricerca di valori e radici. Il libro si snoda, infatti, come un accorato e intimo confronto con il figlio diciottenne, in cui le vicende storiche, che si srotolano dagli anni '50 al terrorismo attuale, diventano parabole del nostro "tempo", del vissuto individuale e collettivo, di un percorso plurimo e significativo di conoscenza e di svelamenti.



**"A un figlio amoroso giglio", dagli anni '50 agli anni di piombo, dalla guerra fredda alla Jihad**

Da docente, saggista e scrittrice sensibile, attenta alle sfumature e alle dinamiche interiori e sociali degli eventi, l'autrice ci indica una strada nuova, accattivante, anche lirica per raccontare i nostri tempi, usando diverse fonti e forme di conoscenza, dalla musica all'arte, dal cinema all'antropologia, dalla filosofia alla pedagogia.

Citazioni, riflessioni, note, riferimenti di cronaca, annotazioni di filosofi, intellettuali e giornalisti, si alternano e si sovrappongono in questo flusso proustiano di memoria, in un seguire appassionante di interrogativi, dubbi, motti. Bisogna imparare a guardare la nostra città e il nostro mondo da punti e angolazioni diverse, riuscire a vedere i diversi lati e le prospettive dei luoghi e dei fatti, ci ammonisce saggiamente la Zangla.

Con "A un figlio, amoroso giglio", Patrizia Zangla regala una vera "lezione" etica, oltre

che storica, che penetra tra le pieghe delle nostre ferite, negli anni di piombo, nei delitti di mafia, nella guerra fredda, nelle tante "utopie" politiche e ideologiche. Frammenti che sono il segno di quella tensione sociale che ha irrigidito per decenni il nostro Occidente. Bellissima l'idea di declinare ogni capitolo in ordine alfabetico, partendo dalla a di amore-altro-anno, passando alla c di corpo-cultura, alla e simbolo di congiunzione, alla f di frontiera (mentale e fisica) e di facebook (con le sue straordinarie potenzialità di comunicazione e i suoi pericoli soprattutto per i giovani), alla i di idola, integrità, ideologia. C'è anche la s del nostro Sud, scrigno di bellezza incapace di emanciparsi e di valorizzarsi in tutta la sua multiculturalità preziosa.

Alla prof. Zangla è stato anche rivolto un elogio da parte dell'assessorato alla Cultura del Comune di Barcellona.

Patrizia Zangla

## A un figlio, amoroso giglio

Viaggio dagli anni Cinquanta agli anni di piombo, dalla guerra fredda alla Jihad



LEONE EDITORE